

# Sul Web le accuse a Materia appalti, arriva un nuovo sito

Le pesanti accuse di Sonia Alfano al procuratore della Repubblica di Reggio, Italo Materia, sono sbarcate sul Web. L'associazione reggiana «Amici di Beppe Grillo», che ha organizzato il rovente dibattito tenuto alla Gabella di via Roma dall'Alfano, presidente dell'Associazione familiari delle vittime di mafia, ha messo

sul proprio sito Internet l'intero verbale dell'udienza tenuta il 25 novembre 2005 al tribunale di Catania. Durante il dibattito fu sentito come testimone lo stesso procuratore Materia, il quale — secondo il testo dell'udienza — incontrò in una trattoria Luigi Sparacio, ex boss mafioso ed ex collaboratore di giustizia. Sonia Alfa-

no, rileggendo il verbale dell'udienza durante il convegno alla Gabella, ha così commentato: «Ognuno di noi ha la sua morale. Io conosco magistrati che non andrebbero mai a cena con un delinquente». Ma nello stesso verbale, ad una domanda precisa Italo Materia rispose: «In quella occasione non si parlò di vicende giudiziarie».



Sonia Alfano durante il dibattito su mafia, affari, politica e giustizia. Nella foto sotto: il pubblico presente al convegno della Gabella

## IL VERBALE

### L'incontro casuale in trattoria fra un «boss» e il procuratore

Ecco il verbale di udienza del 25 novembre 2005 che si è alla prima sezione penale del tribunale di Catania (procedimento n. 2833/00).

Fra i testimoni figura anche Italo Materia, attuale procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Reggio.

Ecco il testo del verbale, nelle pagine relative appunto alla testimonianza di Italo Materia, e diffuse sul sito degli Amici reggiani di Beppe Grillo.

Il testo del verbale si compone complessivamente di 94 pagine: le pagine indicate da Sonia Alfano, sono le pagine 21 e 26.

Ecco il testo a pagina 21.

Viene introdotto in aula il teste il quale legge la formula di rito e declina le proprie generalità: Dottor Materia Italo, nato a Barcellona, Pozzo di Gotto, il 9/11/42, residente a Messina.

Intervento dell'avvocato Li Dresti.

DOMANDA - Lei quante volte ha visto lo Sparacio?

RISPOSTA - Quante volte ho visto Sparacio?

DOMANDA - Se l'ha visto. RISPOSTA - Guardi una prima volta l'ho visto credo nel 1984, 1985, quando ci fu a Messina il primo Maxiprocesso, se ricordo bene lui era...

DOMANDA - No Dottore, dico il periodo che a me interessa è quello che va dal suo incarico alla Procura Nazionale Antimafia in poi.

RISPOSTA - L'avrò visto che so tre, quattro volte.

DOMANDA - Dove l'ha visto?

RISPOSTA - L'ho visto alla Procura Nazionale.

DOMANDA - Solo alla Procura Nazionale?

RISPOSTA - Certamente, non andavo a casa sua a fargli visita.

DOMANDA - Siccome una fonte di questo processo, e lo stesso Sparacio, ci ha detto che una sera siete andati a cena assieme volevo capire se questo dato risponde al vero.

RISPOSTA - Escludo nel modo più categorico di essere stato a cena con Sparacio. C'è un passaggio che però è a metà strada tra quello che lei mi dice avrebbe detto Sparacio: cene con Sparacio nessuna, mai, nel modo più assoluto. Un giorno con il collega Lembo andammo, come spesso capitava anche con altri colleghi, a mangiare in una trattoria che è vicino la Procura Nazionale e in quella trattoria arrivò Sparacio che si sedette al tavolo.

DOMANDA - Con voi altri?

RISPOSTA - Solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, sullo sfondo; elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

DOMANDA - Solo questo? RISPOSTA - Sì solo questo, ma nessuna cena, ci tenevo a precisarlo, perchè le cene hanno sempre sullo sfondo un qualche elemento di colore che mi è estraneo.

na 26 del verbale di udienza.

Intervento del pubblico ministero.

DOMANDA - Dottore, al fine di chiarire meglio e non lasciare alcun dubbio lei ha detto.

RISPOSTA - Non sento.

DOMANDA - Premettevo: al fine di chiarire meglio e di non lasciare alcun dubbio, vuole raccontare con maggiori particolari questo pranzo che avvenne. Cioè una volta lei ha detto che si recò insieme al Dottor Lembo a mangiare nei pressi

penso della Direzione Nazionale e ad un certo momento arrivò Sparacio e che cosa avvenne, si ricorda con più precisione, cosa disse Sparacio? Salutò lei e il Dottor Lembo immagino e poi?

RISPOSTA - No, se ricordo bene Sparacio doveva essere interrogato da qualche collega di Reggio Calabria, se ricordo bene.

DOMANDA - Cioè vi disse "Sono qui perchè devo essere interrogato da un collega di Reggio Calabria", una cosa del genere?

RISPOSTA - Più o meno, almeno questa fu l'impressione che ebbi io, sì.

DOMANDA - Dico: disse lui "Mi siedo" o qualcuno lo invitò a sedersi, fu lei, fu il Dottor Lembo?

RISPOSTA - No, io certamente non avevo titolo, credo che fu lui che chiese.

DOMANDA - Lui chi, il Dottor Lembo che disse.

RISPOSTA - No, credo che fu Sparacio che chiese di potersi sedere, questo è quello che ricordo io.

DOMANDA - E il Dottor Lembo gli disse "Va bene, non c'è problema".

RISPOSTA - Non c'erano problemi, certo, non furono fatte diciamo difficoltà.

DOMANDA - Si ricorda di che cosa si parlò durante.

RISPOSTA - No, no, certamente non si parlò di vicende giudiziarie.

DOMANDA - Ma era accompagnato dal servizio centrale di protezione lo Sparacio?

RISPOSTA - Era?

DOMANDA - Accompagnato dal servizio centrale di protezione, era da solo?

RISPOSTA - No, non credo, solo, solo era.

DOMANDA - Si ricorda che periodo poteva essere? Abbiamo detto lei sta fino al 1997. Era poco prima del periodo in cui...

RISPOSTA - No, credo nella fase iniziale.

DOMANDA - Quindi? Più vicino al 1990?

RISPOSTA - Al 1996.

DOMANDA - Più vicino al 1995, '96.

DOMANDA - Intanto non abbiamo detto in che periodo lei ha lavorato presso la Procura di Messina, non abbiamo detto in che periodo ha lavorato presso la Procura.

RISPOSTA - Se ricordo bene dal 1986 al giugno del 1990. Prima ho fatto per 18 anni il pretore penale, sempre a Messina, quindi a Messina alla Procura della Repubblica o dal novembre

1985 o dalla primavera del '86 fino al giugno 1990.

Senza altre accuse dirette, ma con fatti e circostanze precise, Sonia Alfano ha rilanciato sabato pomeriggio alla Gabella di via Roma le accuse mosse al procuratore Italo Materia, già avanzate nel corso di un precedente dibattito tenuto all'Hotel Posta il 25 ottobre scorso.

Sonia Alfano, figlia di un giornalista ucciso dalla mafia 15 anni fa, parlò esplicitamente di «ombre» sul procuratore Materia, riconducibili a presunte collusioni mafiose.

Poi, di ritorno a Reggio, la grande accusatrice si è limitata a leggere e a commentare il verbale di udienza nel quale Materia dichiarò di aver incontrato in trattoria Luigi Sparacio, collaboratore di giustizia, il quale peraltro non era accompagnato dal servizio centrale di protezione.

**OTTANTA ANNI.** Luigi Sparacio, condannato a 80 anni di reclusione, si definì il «boss dei boss di Messina». Divenne famoso in città anche per la Ferrari con cui andava in giro. Le sue rivelazioni furono alla base di numerose sentenze di condanna nei processi alle cosche peloritane. Sparacio era a capo di un racket delle estorsioni che per oltre dieci anni taglieggiò e terrorizzò la città. La sua collaborazione con la magistratura gli ha permesso di ottenere, nell'estate del 1995, la restituzione di un patrimonio valutato in venti miliardi di lire, che era stato sottoposto a sequestro nel dicembre precedente, ma poi congelato dall'ufficio del gip di Messina.



Ma Sonia Alfano ha alzato il tiro anche contro certi appalti pubblici, che si svolgono al Nord. Ha dichiarato: «Non si può pensare che la mafia sia un fatto esterno a Reggio: in Sicilia si spara, ma qui la mafia ripulisce il denaro».

E poi l'affondo contro gli enti pubblici: «A Reggio le imprese calabresi e campane contengono a spopolare e a costruire».

che si svolgono al Nord. Ha dichiarato: «Non si può pensare che la mafia sia un fatto esterno a Reggio: in Sicilia si spara, ma qui la mafia ripulisce il denaro».

E poi l'affondo contro gli enti pubblici: «A Reggio le imprese calabresi e campane contengono a spopolare e a costruire».

Sentendosi tirata in ballo direttamente, l'assessore Carla Colzi, assessore comunale ai lavori pubblici, interviene nella polemica.

**UN NUOVO SITO.** «L'Amministrazione comunale — dice l'assessore Colzi — tramite l'osservatorio regionale Sitar (sistema informativo telematico appalti regionale) ottempera puntualmente agli adempimenti dovuti sulle fasi di programmazione dei lavori pubblici: pubblicazione bandi, aggiudicazione di appalti fino alla loro conclusione. E comunica all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici quanto richiesto dalla normativa vigente. Dal 1996, inoltre, il Comune di Reggio è dotato di uno strumento gestionale per monitorare le fasi di gara, pubblicate sul sito dedicato ai bandi ed esiti di gara, ed è dotato dallo scorso anno di uno strumento informatico, chiamato "Str", per monitorare e gestire tutti gli interventi di lavori pubblici, dalla programmazione alla realizzazione». Infine l'assessore Colzi rilancia: «Sarà attivato a breve il nuovo sito comunale "profilo del committente", nel quale verranno pubblicati non solo bandi ed esiti di gara, ma anche altre informazioni di interesse per gli operatori economici e i cittadini».